  

**STUDIO MUSEO FRANCESCO MESSINA**

Via San Sisto 4/A - Milano

**Gibellina 1968 – otto minuti dopo le tre**

**GIUSEPPE IANNELLO**

27 settembre – 22 ottobre 2017

inaugurazione martedì 26 settembre, ore 17

*con la presenza dell’Assessore alla Cultura del Comune di Milano*

*visita guidata alla mostra a cura di Giuseppe Iannello e Martina Ganino*

segue alle ore 18

**“La forza dei luoghi come antidoto all’omologazione”**

conversazione di Geminello Preterossi (Università di Salerno)

con Alice Dal Borgo e Maria Fratelli

*comunicato stampa, 22.09.17*

**Martedì 26 settembre**, alle ore **17**, lo **Studio Museo Francesco Messina** presenta la mostra fotografica “**Gibellina 1968 – otto minuti dopo le tre. Giuseppe Iannello**”, cui segue alle ore 18 la conversazione di Geminello Preterossi (Università di Salerno) con Alice Dal Borgo e Maria Fratelli sul tema “La forza dei luoghi come antidoto all’omologazione”.

L’esposizione, aperta fino al 22 ottobre, offre **opere fotografiche stampate** in bianco e nero di Giuseppe Iannello che ritraggono alcune immagini di archivio della **vecchia Gibellina** elaborate e proiettate dall’artista sul **Grande Cretto di Alberto Burri**, per far rivivere il luogo e le persone colpiti dal violento terremoto del 1968 e fissarli nella memoria storica.

L’originale creazione artistica approfondisce così **tematiche legate alla memoria**, al senso dei luoghi dimenticati, abbandonati e distrutti e al loro destino, argomenti centrali anche per l’artista Domenico Fazzari, che espone parallelamente con una tela di 80 metri quadrati il cui soggetto è l’abside della chiesa di Africo, sopravvissuta all’alluvione del 1951 e chiesa “gemella” di San Sisto, sventrata dai bombardamenti del 1943, attuale sede dello Studio Museo Francesco Messina.

“Gibellina 1968 – otto minuti dopo le tre. Giuseppe Iannello” fa riferimento alla notte tra il 14 e il 15 gennaio del 1968 quando un violentissimo **sisma** colpì la **valle del Belice**, nella Sicilia Occidentale. Il terremoto, che investì Gibellina, Poggioreale e Salaparuta, causò 231 morti e circa 1000 feriti: per molti mesi gli abitanti di questi paesi furono costretti a vivere in tendopoli e, per diversi anni, nelle baraccopoli.

Negli anni seguenti, il Governo Italiano avviò una ricostruzione delle zone colpite. Una nuova Gibellina venne edificata a 20 km da quella distrutta. Ma non era più la stessa: la vecchia Gibellina subì una rapida morte per mano del terremoto, la nuova Gibellina subì una morte lenta per mano dei suoi pianificatori.

Oggi, nel nuovo paese, gli ampi spazi pubblici ostacolano le relazioni della comunità. Le case, progettate dagli architetti che pensavano a un’ideale città-giardino, hanno di fatto cancellato l’abitudine degli abitanti di sedersi sui gradini della porta di casa. Gli anziani dicono di sentirsi come ospiti nel loro paese, mentre i giovani si sentono orfani di un modo di vivere che non hanno mai sperimentato.

L’interesse di Giuseppe Iannello riflette sulla disconnessione tra queste **due generazioni** e si chiede: “Che cosa rimarrà nella mente delle nuove generazioni quando l’ultima persona che ha vissuto il tragico evento del terremoto non ci sarà più a raccontare la storia del vecchio paese? E come vivranno e creeranno quegli spazi comuni che sono andati persi?”.

Mentre la nuova Gibellina è divisa a metà tra passato e presente, le rovine dell’antica Gibellina sono diventate il luogo di una installazione artistica: Alberto Burri ha risposto alla catastrofe compattando e coprendo le macerie del paese con uno spesso strato di calcestruzzo bianco, con fessure che lo attraversano seguendo il tracciato stradale originale. L’opera, chiamata **Il Grande Cretto**, si può vedere come un sarcofago concettuale, un memoriale del paese.

Racconta Giuseppe Iannello: “io sono nato diversi anni dopo il terremoto e sono stato sempre attratto da questa enorme opera d’arte di 8.000 mq che è il Grande Cretto. Faticavo a capire il suo profondo significato, ma era così immensa e straordinaria che sono tornato diverse volte a visitarla, anche da adulto. Ogni volta che camminavo tra le crepe del Grande Cretto, la fantasia di vedere il vecchio paese prendeva sempre più forma. Immaginavo la città vecchia, la sua gente e la sua storia e mi interrogavo inoltre sul significato del concetto di “memoria”. Ho pensato quindi di proiettare le immagini d’archivio che **raccontano la vita della vecchia Gibellina sulle pareti del Grande Cretto provando a ricreare le strade, le atmosfere e a restituire i volti degli abitanti di Gibellina** prima del terremoto”.

Accompagna la mostra un testo critico a cura di Colin Pantall.

**Cenni biografici.** Giuseppe Iannello (1982) è un fotografo che vive a Palermo. Si è recentemente laureato in Documentary Photography presso la University of South Wales. Il suo primo approccio alla fotografia lo ha visto utilizzare macchine a pellicola, che ancora oggi predilige. Attualmente sta esplorando diversi campi delle arti visive, intervenendo direttamente sugli spazi urbani attraverso cutting off e proiezioni, spingendo i confini tra un lavoro tradizionale bidimensionale e tridimensionale. La sua fotografia è rigorosa, meticolosa e ordinata, qualità visibili nei suoi recenti progetti, come in quello dedicato a Gibellina, vincitore del Ragusa Foto Festival 2017.

**Coordinate mostra: Gibellina 1968 – otto minuti dopo le tre. Giuseppe Iannello**

**Sede** Studio Museo Francesco Messina, via San Sisto 4/A - Milano

**Date** 27 settembre – 22 ottobre 2017

**Inaugurazione** martedì 26 settembre, ore 17

**Conversazione** martedì 26 settembre, ore 18 con Geminello Preterossi, Alice Dal Borgo e Maria Fratelli

**Coordinate mostra: 80mq di silenzio. Domenico Fazzari**

**Date** fino al 1 ottobre 2017

**Orario mostre** da martedì a domenica, ore 10-18

**Ingresso** libero

**Informazioni al pubblico** Tel. 02 86453005 - [c.museomessina@comune.milano.it](mailto:c.museomessina@comune.milano.it)

[www.comunedimilano.it/museomessina](http://www.comunedimilano.it/museomessina) - [www.facebook.com/museomessina](http://www.facebook.com/museomessina)

**IBC Irma Bianchi Communication**

Tel. +39 02 8940 4694 - mob. + 39 328 5910857 - [info@irmabianchi.it](mailto:info@irmabianchi.it)

testi e immagini scaricabili da [www.irmabianchi.it](http://www.irmabianchi.it/mostra/gibellina-1968-%E2%80%93-otto-minuti-dopo-le-tre-giuseppe-iannello)

**COMUNE DI MILANO | CULTURA**

Ufficio Stampa | Elena Conenna

T. +39 02 884 53314

elenamaria.conenna@comune.milano.it

[www.comune.milano.it/cultura](http://www.comune.milano.it/cultura)